



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



ISTITUTO DI STATISTICA DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione

IV trimestre 2024

Giugno 2025

L'ISPAT (Istituto di Statistica della provincia di Trento) e l'Agenzia del Lavoro diffondono in contemporanea la Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione. La Nota è frutto della collaborazione sviluppata tra ISPAT e Agenzia del Lavoro per produrre informazioni armonizzate e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in provincia di Trento.

L'obiettivo è migliorare l'informazione sull'andamento del mercato del lavoro e assicurare una comunicazione chiara, integrata e trasversale a tutti i possibili utenti. La pubblicazione viene diffusa con cadenza trimestrale non appena si completano l'acquisizione e l'elaborazione dei dati provenienti dalle diverse fonti.

I dati riferiti all'offerta di lavoro derivano dalla Rilevazione sulle forze di lavoro, a titolarità dell'Istat, coordinata sul territorio provinciale dall'ISPAT. L'indagine, condotta mediante interviste alle famiglie, monitora l'andamento del mercato del lavoro attraverso la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, quali l'occupazione, la disoccupazione e l'inattività, e fornisce ulteriori informazioni sulla professione, sul ramo di attività economica, sulla tipologia e la durata dei contratti, sulla formazione. I dati ottenuti per i tre diversi aggregati (occupati, disoccupati e inattivi) rappresentano la base per il calcolo di importanti indicatori, quali i tassi di occupazione, di disoccupazione e di inattività, che permettono di descrivere la situazione del mercato del lavoro, di individuare gli effetti positivi e negativi causati dalla congiuntura economica e di valutare l'impatto delle diverse politiche pubbliche del lavoro.

I dati sulle posizioni lavorative alle dipendenze sono ricavati dal Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e vengono elaborati dall'Ufficio studi delle politiche e del mercato del lavoro dell'Agenzia del Lavoro (USPML). Questa fonte registra, con periodicità giornaliera, i movimenti di assunzione, di cessazione, di trasformazione, nonché di proroga dei rapporti di lavoro, di datori che operano in aziende con sede o unità operativa in provincia di Trento. I dati riguardano i dipendenti residenti in provincia di Trento o provenienti da fuori provincia, anche stranieri. Sono oggetto di Comunicazione obbligatoria solo i rapporti di lavoro regolari di tipo subordinato e parasubordinato.

I dati sulla Cassa Integrazione dell'INPS monitorano l'intervento pubblico di sostegno al reddito dei lavoratori in forza presso aziende in difficoltà. Questo intervento sostituisce o integra la retribuzione dei lavoratori sospesi a zero ore o impiegati a orario ridotto. L'INPS fornisce il dato delle ore autorizzate nell'unità di tempo.



Il quadro d'insieme

Nel quarto trimestre 2024 il mercato del lavoro trentino conferma l'aumento tendenziale del numero degli occupati e delle forze di lavoro osservato nei trimestri precedenti. Continuano a crescere i lavoratori dipendenti, ancora in flessione la componente degli indipendenti. Le persone in cerca di occupazione calano mentre gli inattivi in età lavorativa, dopo la contrazione registrata nel trimestre precedente, tornano ad aumentare. Le fonti dal lato della domanda confermano la dinamica positiva dei trimestri precedenti con una crescita su base annua dello *stock* delle posizioni lavorative dipendenti e delle assunzioni delle imprese.

L'analisi dei dati provenienti dalle diverse fonti consente di evidenziare i seguenti aspetti.

- Dal lato dell'offerta di lavoro, l'aumento degli occupati coinvolge maggiormente la componente femminile; di minore intensità la crescita di quella maschile. Tali dinamiche incidono positivamente sul tasso di occupazione totale. Su base annua si conferma la crescita dei lavoratori dipendenti, grazie all'incremento della componente stabile del lavoro, in flessione invece i contratti a tempo determinato dopo l'aumento osservato nel trimestre precedente; ancora in calo la componente degli indipendenti.
- La flessione delle persone in cerca di occupazione coinvolge entrambe le componenti di genere, mentre l'aumento degli inattivi in età lavorativa è imputabile alla sola componente maschile; in calo quella femminile. Il tasso di disoccupazione si riduce grazie ad entrambe le componenti di genere mentre il tasso di inattività rimane sostanzialmente stabile.
- Il confronto congiunturale registra invece una flessione sia dell'occupazione che delle forze di lavoro di pari entità determinata esclusivamente dalla componente maschile, mentre è in aumento la componente femminile dell'occupazione e delle forze di lavoro. Dinamica ancora discendente per la disoccupazione, grazie al contributo esclusivo della componente maschile; cresce invece quella femminile.
- Le fonti amministrative registrano al 31 dicembre 2024 una crescita su base annua dello *stock* delle posizioni lavorative dipendenti del 3,4% (+7.215 unità). L'aumento interessa anche in questo ultimo trimestre tutti i settori e i comparti di attività; coinvolge tutti i gruppi professionali, in particolare le figure qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (camerieri, cuochi, baristi, commessi), e, con l'eccezione dei giovani in apprendistato e del lavoro somministrato, tutte le tipologie contrattuali, compreso il tempo indeterminato, che rappresenta il 74,2% del lavoro alle dipendenze.
- In termini di flusso, le stesse fonti segnalano una crescita della domanda di lavoro delle imprese trentine. L'aumento rispetto al quarto trimestre del 2023 è pari all'1,2% (+526 assunzioni), coinvolgendo esclusivamente la componente maschile e gli stranieri, sebbene gli italiani continuino ad essere la maggioranza e costituiscano il 71% del totale degli assunti nel quarto trimestre 2024.
- Il ricorso alla cassa integrazione da parte delle aziende industriali trentine mostra una marcata accelerazione. Tra ottobre e dicembre 2024 l'INPS ha autorizzato 703.696 ore, che corrispondono quasi a quanto concesso nei tre trimestri precedenti. La variazione tendenziale è del 119,9%, sostenuta soprattutto dalla componente ordinaria – Cigo, che nel 4 trimestre 2024 giustifica l'86% di tutte le ore.



I punti salienti dell'offerta di lavoro

- Nel quarto trimestre 2024 gli occupati aumentano su base tendenziale del 3,4% superando le 251 mila unità grazie alla crescita dei lavoratori dipendenti (+6,1%), determinata dall'incremento del lavoro a tempo indeterminato (+7,8%) che più che compensa la flessione del lavoro a termine (-1,7%). La componente degli indipendenti conferma il calo (-6,6%) registrato nel trimestre precedente.
- All'incremento degli occupati contribuisce maggiormente la componente femminile (+5%); quella maschile cresce del 2,1%. Tali dinamiche si riflettono sul tasso di occupazione totale (15-64 anni), che sale al 71,3% (75,9% gli uomini, 66,7% le donne), con un aumento tendenziale di 1,4 punti percentuali grazie esclusivamente alla componente femminile (+3 punti percentuali); quella maschile rimane sostanzialmente stabile (-0,1 punti percentuali). Su base annua si rileva una riduzione del *gap* di genere di 3,1 punti percentuali, che viene confermata anche su base congiunturale con un differenziale fra uomini e donne che cala di 5 punti percentuali. Il confronto congiunturale con il terzo trimestre registra una flessione dell'occupazione del 2,1%, determinata esclusivamente dalla componente maschile (-4,4%); in aumento invece la componente femminile (+0,9%).
- La dinamica positiva dell'occupazione coinvolge sia gli italiani che i cittadini stranieri ma con intensità diverse (+3% gli italiani, +7,4% gli stranieri). Questo *trend* si riflette sul rispettivo tasso di occupazione, che per gli italiani aumenta di 0,9 punti percentuali, raggiungendo il 71,6%, mentre per gli stranieri cresce di 5,8 punti percentuali, posizionandosi al 68,7%. La crescita degli occupati si concentra maggiormente nella classe più adulta dell'occupazione (50 anni e oltre) (+8%), con un tasso di occupazione che aumenta di 3,7 punti percentuali e si porta al 74,9%. In crescita anche la classe dei giovani (fino ai 34 anni) (+3%), con un tasso di occupazione che sale al 56,1% (+1,2 punti percentuali). La classe centrale di età (35-49 anni) registra l'unica flessione (-1,3%) influenzando il relativo tasso di occupazione che cala di 1 punto percentuale, attestandosi all'84,5%.
- Nel confronto territoriale il tasso di occupazione del Trentino si posiziona su un livello superiore rispetto sia a quello della ripartizione Nord-est (70,1%) sia alla media nazionale (62,3%), aumentando su base annua lo scarto relativo (+1,2 punti percentuali).
- Le persone in cerca di occupazione sono poco più di 5,7 mila unità, in flessione su base annua del 46,6% grazie al contributo di entrambe le componenti di genere (-47,9% i maschi, -45,7% le femmine).
- I disoccupati ex-occupati, che rappresentano la quota maggiore dei disoccupati complessivi (55,2%), calano del 53,2% (-57,5% i maschi, -48,5% le femmine). I disoccupati ex-inattivi registrano una flessione del 40,5%, influenzata maggiormente dalla componente maschile (-73,5%) mentre quella femminile si riduce del 31,1%. I disoccupati senza esperienza di lavoro, che rappresentano il 20,6% tra chi cerca lavoro, rilevano il calo minore (-28,3%), cui contribuisce in maniera esclusiva la componente femminile (-60,8%); in aumento invece quella maschile (+48,9%). Il confronto congiunturale conferma la dinamica discendente della disoccupazione, che cala però con minore intensità (-4,5%) grazie al contributo esclusivo della componente maschile (-28,8%); cresce invece quella femminile (+25,4%).
- Per effetto delle dinamiche osservate, il tasso di disoccupazione (15-74 anni), pari a 2,2% (1,7% gli uomini, 2,9% le donne), cala su base annua di 2,1 punti percentuali (-0,1 punti percentuali su base



congiunturale). Nel confronto per genere la flessione è imputabile ad entrambe le componenti con intensità diverse (-1,6 punti percentuali i maschi, -2,5 punti percentuali le femmine).

- Le dinamiche osservate nella ricerca del lavoro si riflettono anche sulla componente giovane della popolazione (classe di età 18-29 anni), dove si registra su base annua una marcata flessione dei giovani in cerca di occupazione (-71,6%) e del relativo tasso di disoccupazione, che scende al 5,7%.
- Nel confronto territoriale, il tasso di disoccupazione del Trentino si attesta su un livello inferiore rispetto sia a quello del Nord-est (3,6%) sia al valore medio registrato per l'Italia (6,1%), nei confronti del quale aumenta lo scarto relativo rispetto al quarto trimestre 2023 (+0,7 punti percentuali) ma anche rispetto al terzo trimestre 2024 (+0,6 punti percentuali).
- Le forze di lavoro, vale a dire l'aggregato che costituisce la popolazione attiva rappresentata dalla somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione, superano le 257 mila unità, in aumento su base annua (+1,3%) prevalentemente grazie alla componente femminile (+2,3%); quella maschile cresce con minore intensità (+0,4%). Il tasso di attività (15-64 anni), pari al 73%, rimane su base annua sostanzialmente stabile (-0,1 punti percentuali). La partecipazione delle donne al mercato del lavoro sale al 68,6% (+1,2 punti percentuali), quella degli uomini si attesta al 77,2% (-1,4 punti percentuali). Il confronto congiunturale evidenzia una flessione del tasso di attività (-1,6 punti percentuali), determinata esclusivamente dalla componente maschile (-4,6 punti percentuali); quella femminile aumenta di 1,3 punti percentuali.
- Gli inattivi in età lavorativa sfiorano le 92,5 mila unità e sono costituiti per il 57,6% da donne; registrano un aumento su base annua (+0,9%) determinato esclusivamente dalla componente maschile (+7,1%); in flessione invece quella femminile (-3,3%). Su base congiunturale si conferma la crescita degli inattivi (+6,7%), cui contribuisce la sola componente maschile (+25,5%); quella femminile cala del 4%. Il tasso di inattività (15-64 anni) rimane sostanzialmente stabile al 27%. Gli inattivi maschi salgono al 22,8% (+1,4 punti percentuali su base annua), mentre le femmine inattive si attestano al 31,4% (-1,2 punti percentuali). Il confronto congiunturale conferma la dinamica crescente dell'inattività (+1,6 punti percentuali), determinata dal contributo esclusivo della componente maschile (+4,6 punti percentuali); in calo invece quella femminile (-1,3 punti percentuali).
- La flessione del numero degli inattivi coinvolge esclusivamente l'insieme delle forze di lavoro potenziali (-42,2%), che superano di poco le 6,3 mila unità. Tale aggregato rappresenta la componente degli inattivi più vicina al mercato del lavoro e comprende sia coloro che rinunciano a cercare attivamente un lavoro, perché scoraggiati, ma disponibili a lavorare, sia coloro che cercano un lavoro ma non sono immediatamente disponibili; unito alle persone in cerca di occupazione, fornisce la misura dei soggetti potenzialmente impiegabili nel processo produttivo. In crescita invece il numero degli inattivi in senso stretto (+6,7%), cioè coloro che in età lavorativa non cercano un impiego e non sono disponibili a lavorare nemmeno se ne avessero l'opportunità: il loro numero sfiora le 86,2 mila unità.
- Nel confronto territoriale il tasso di inattività del Trentino (27%) si colloca su un livello pressoché simile a quello del Nord-est (27,3%) e si mantiene distanziato da quello medio registrato per l'Italia (33,6%), nei confronti del quale aumenta su base annua lo scarto relativo (+0,8 punti percentuali).

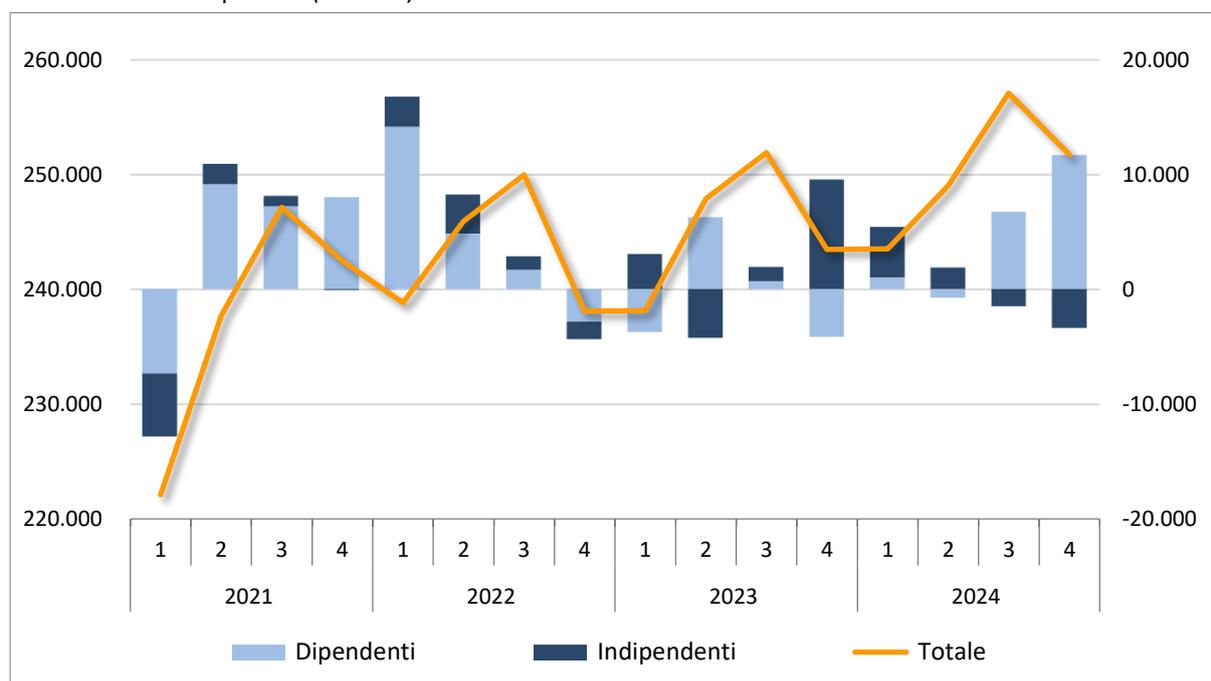


Tav. 1 – Principali componenti dell’offerta di lavoro¹ nel IV trimestre 2024

Condizione occupazionale	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
		Absolute	%
Forze lavoro	257.503	3.233	1,3
Occupati	251.748	8.258	3,4
Dipendenti	203.874	11.642	6,1
tempo determinato	34.982	-618	-1,7
tempo indeterminato	168.891	12.260	7,8
Indipendenti	47.875	-3.384	-6,6
Persone in cerca di occupazione (15-74 anni)	5.755	-5.025	-46,6
Inattivi (15-64 anni)	92.496	784	0,9
Popolazione totale	538.889	2.365	0,4

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 1 – Occupazione totale (scala sx) e differenze assolute tendenziali trimestrali per carattere dell’occupazione (scala dx)

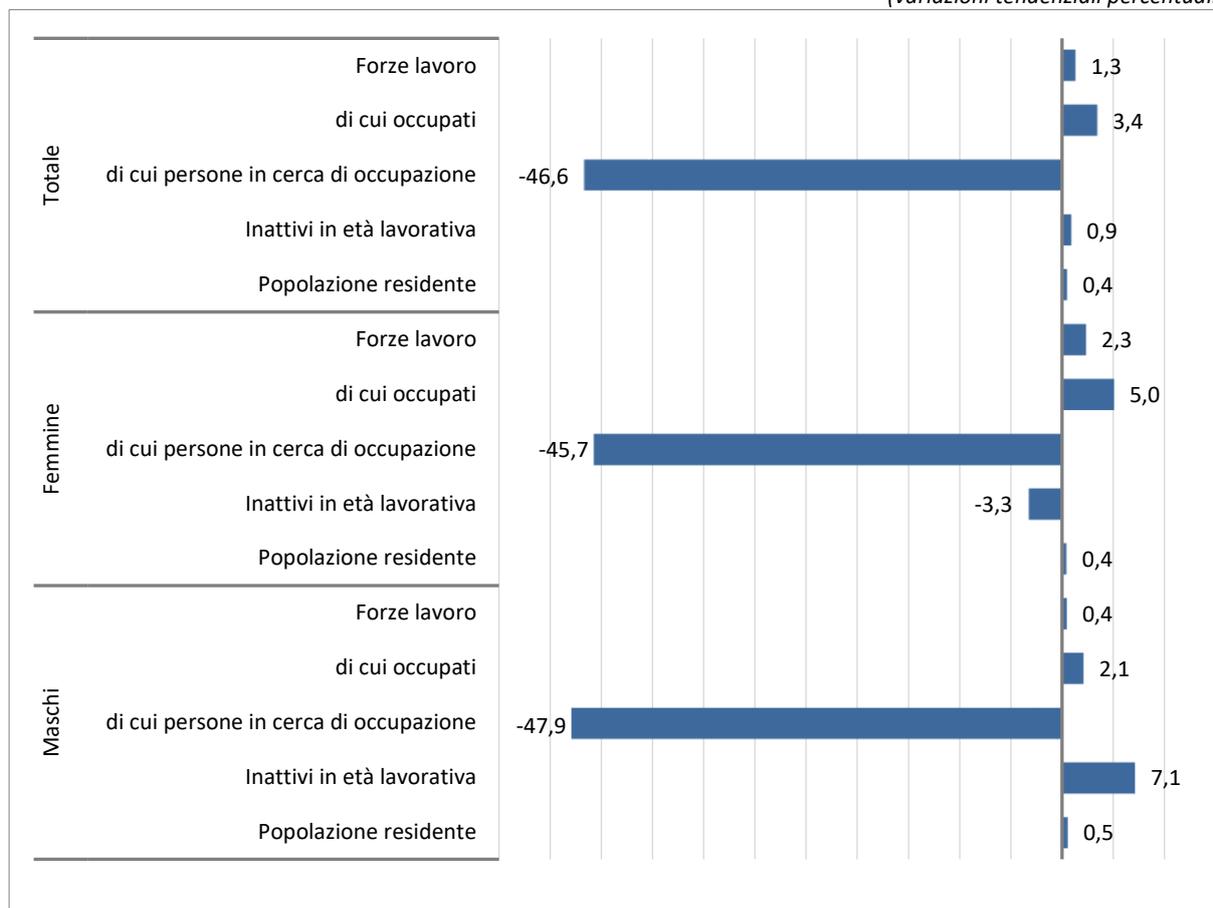


Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

¹ Dove non diversamente specificato, la classe di età si intende 15-89 anni.

Fig. 2 – Le principali dinamiche dell’offerta di lavoro per genere nel IV trimestre 2024

(variazioni tendenziali percentuali)



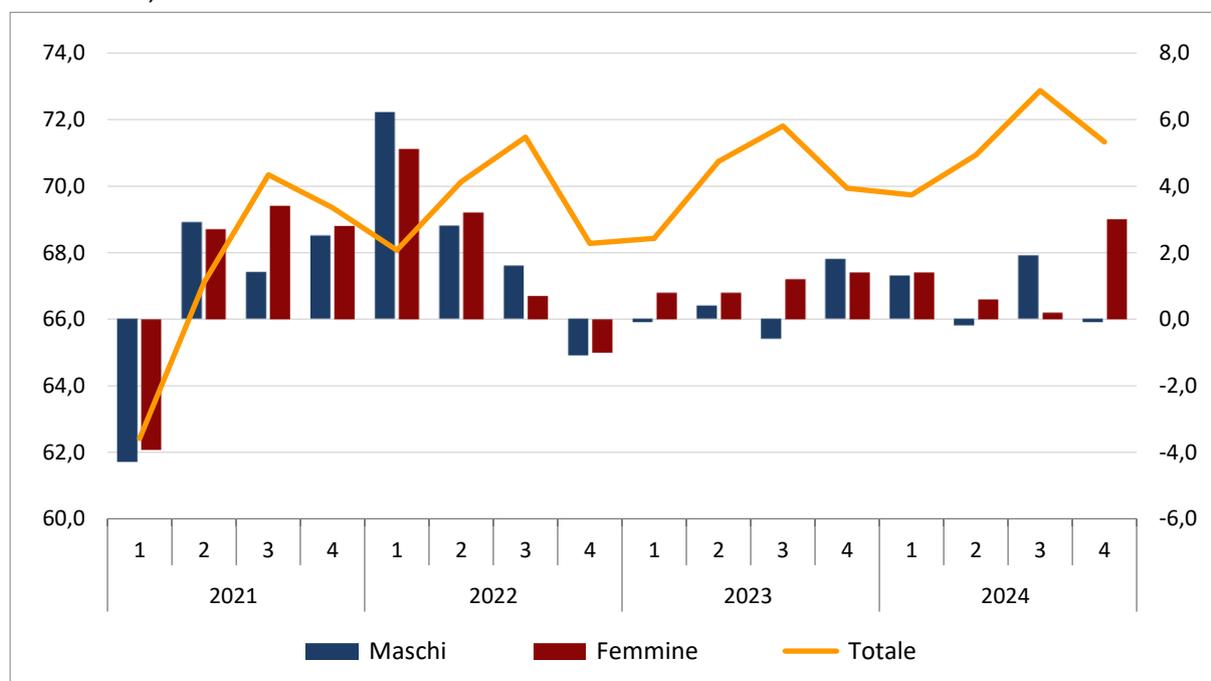
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 2 – Occupati e tasso di occupazione per genere nel IV trimestre 2024

	Occupati			Tasso di occupazione (15-64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		Absolute	%		
<i>Genere</i>					
Maschi	136.328	2.745	2,1	75,9	-0,1
Femmine	115.421	5.513	5,0	66,7	3,0
Totale	251.748	8.258	3,4	71,3	1,4
<i>Cittadinanza</i>					
Italiana	229.002	6.700	3,0	71,6	0,9
Straniera	22.746	1.558	7,4	68,7	5,8
<i>Classi di età</i>					
Da 15 a 34 anni	65.392	1.911	3,0	56,1	1,2
Da 35 a 49 anni	85.387	-1.147	-1,3	84,5	-1,0
50 anni e più	100.969	7.493	8,0	74,9	3,7

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 3 – Tasso di occupazione totale (scala sx) e contributo alla variazione (punti percentuali) per genere (scala dx)

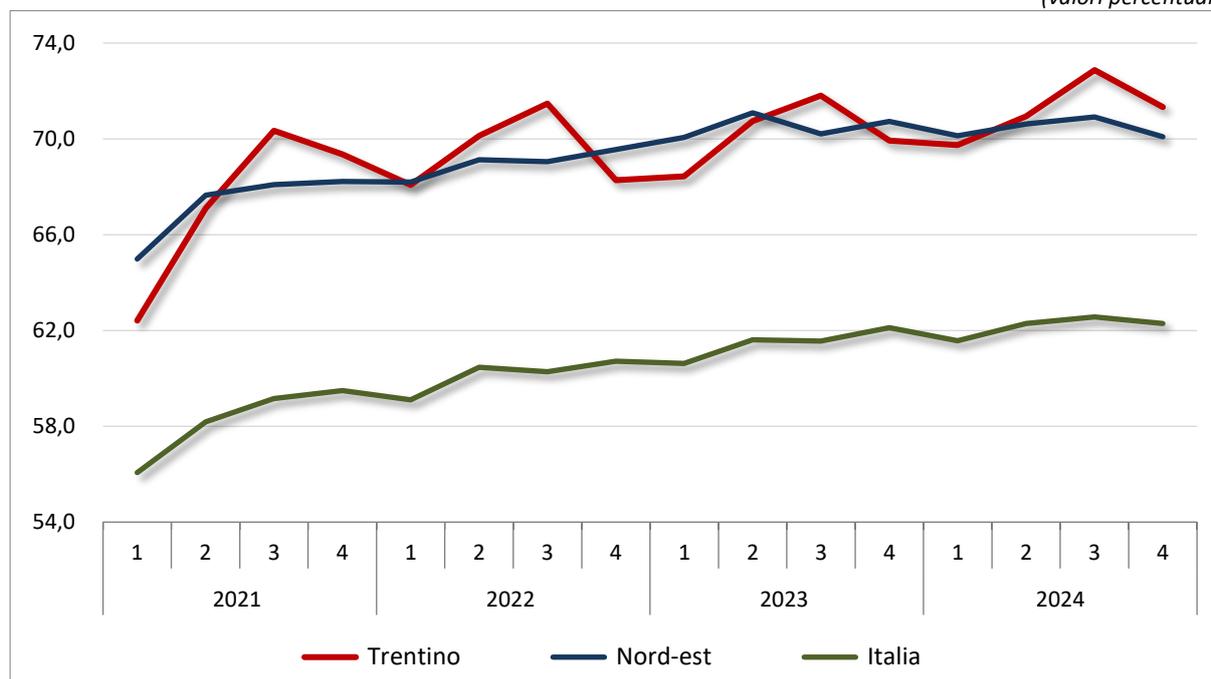


Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro



Fig. 4 – Tasso di occupazione per territorio

(valori percentuali)



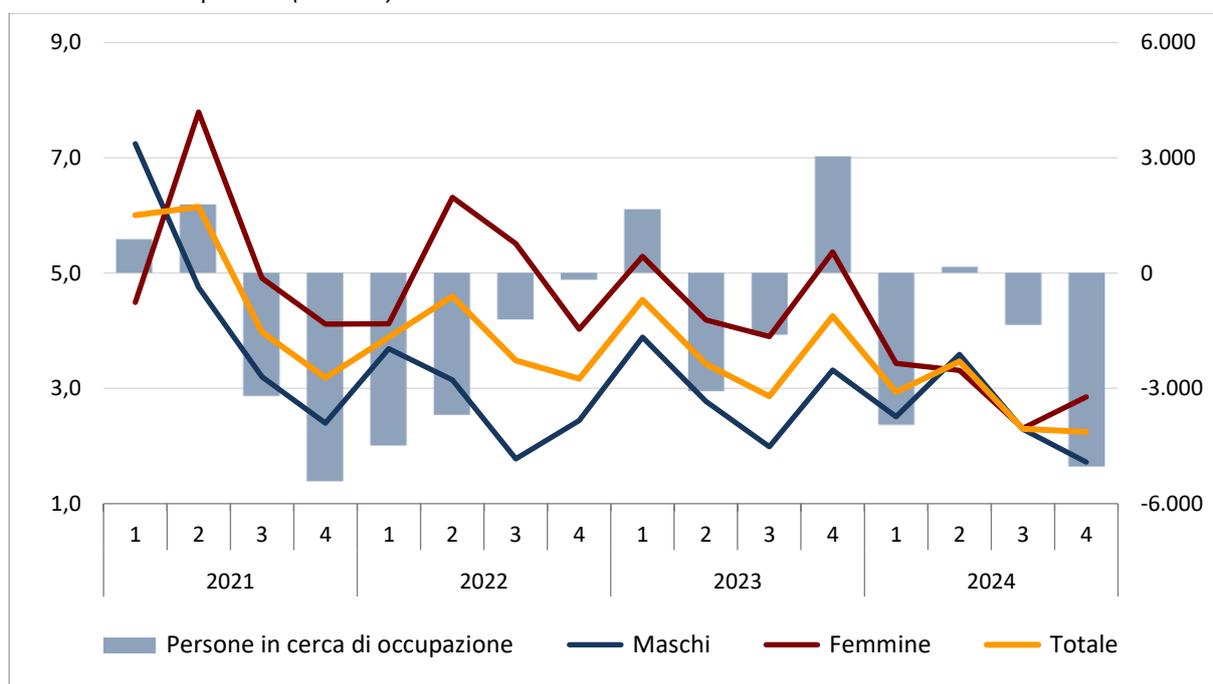
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 3 – Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per genere nel IV trimestre 2024

	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punt %
		Absolute	%		
Genere					
Maschi	2.371	-2.177	-47,9	1,7	-1,6
Femmine	3.384	-2.848	-45,7	2,9	-2,5
Totale	5.755	-5.025	-46,6	2,2	-2,1
Persone in cerca di occupazione:					
Con esperienze lavorative – ex-occupati	3.174	-3.608	-53,2		
Con esperienze lavorative – ex-inattivi	1.397	-949	-40,5		
In cerca di prima occupazione	1.184	-468	-28,3		

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 5 – Tasso di disoccupazione per genere (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali delle persone in cerca di occupazione (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 4 – La disoccupazione giovanile nel IV trimestre 2024

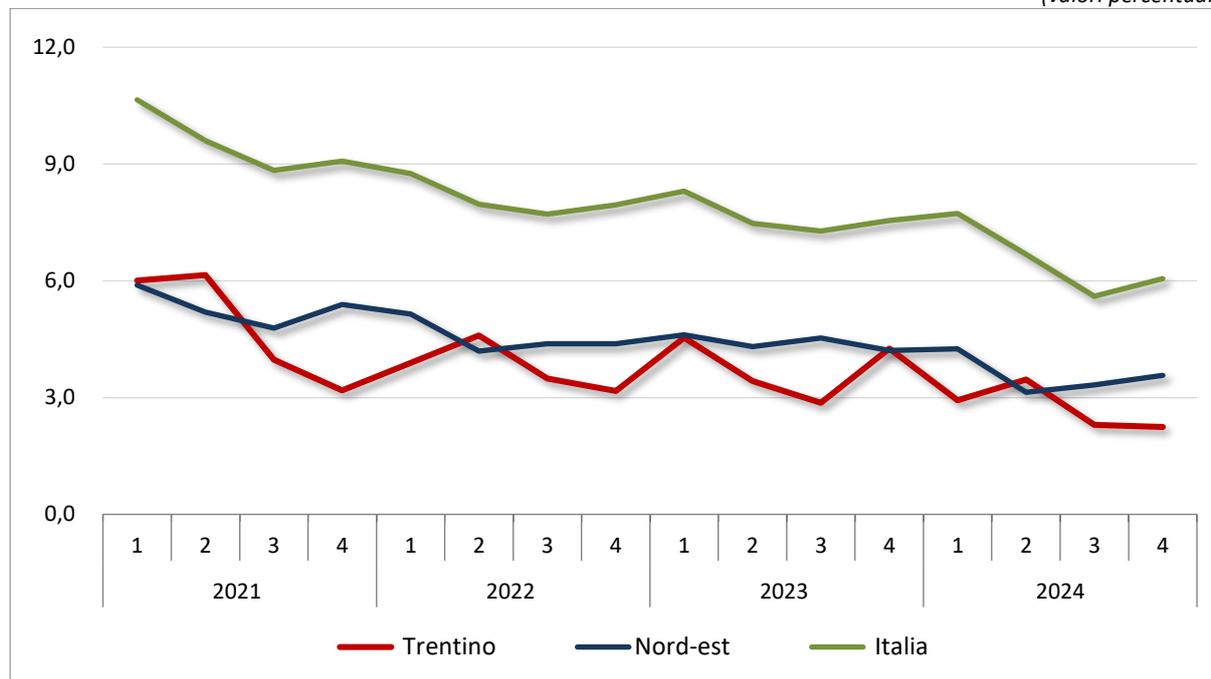
	Giovani in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione giovanile*	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		Absolute	%		
<i>Classi di età</i>					
Da 15 a 24 anni	863	-2.762	-76,2	12,7	-0,7
Da 18 a 29 anni	1.299	-3.282	-71,6	5,7	-2,4

* media mobile dei rispettivi ultimi quattro trimestri

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 6 – Tasso di disoccupazione per territorio

(valori percentuali)



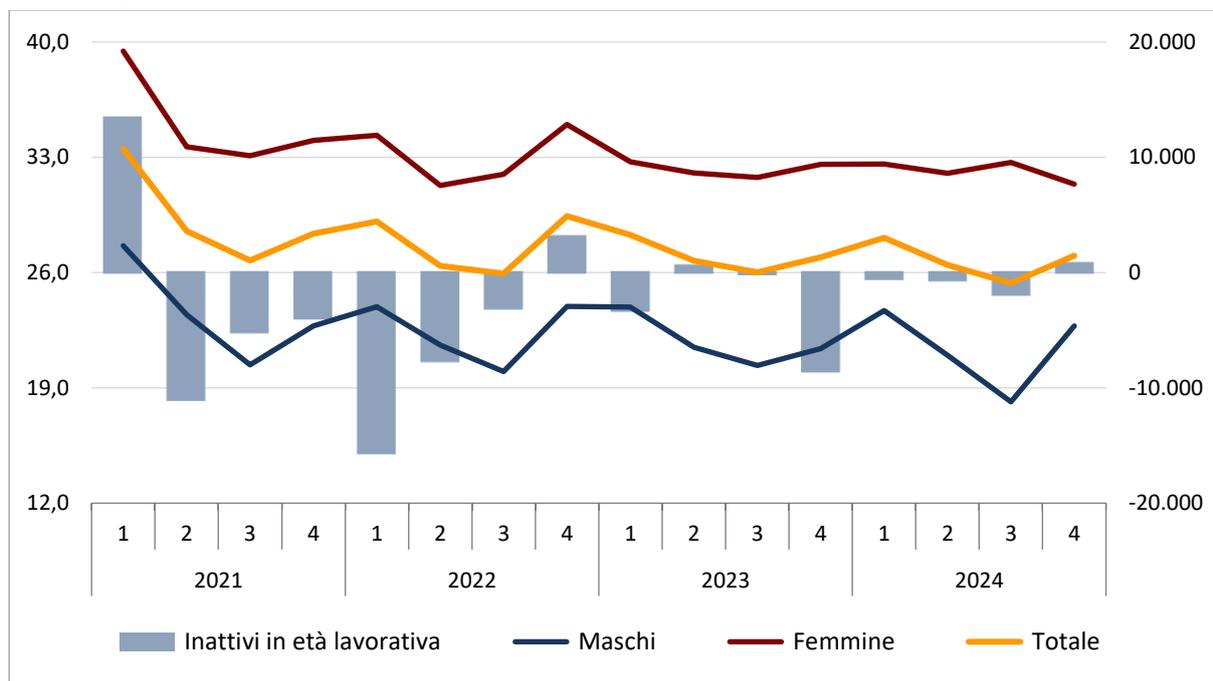
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 5 – Inattivi in età lavorativa e tasso di inattività per genere nel IV trimestre 2024

	Inattivi in età lavorativa			Tasso di inattività (15-64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		Absolute	%		
Maschi	39.251	2.594	7,1	22,8	1,4
Femmine	53.245	-1.810	-3,3	31,4	-1,2
Totale	92.496	784	0,9	27,0	0,1
Forze di lavoro potenziali	6.312	-4.613	-42,2		
Non cercano e non disponibili a lavorare	86.184	5.397	6,7		

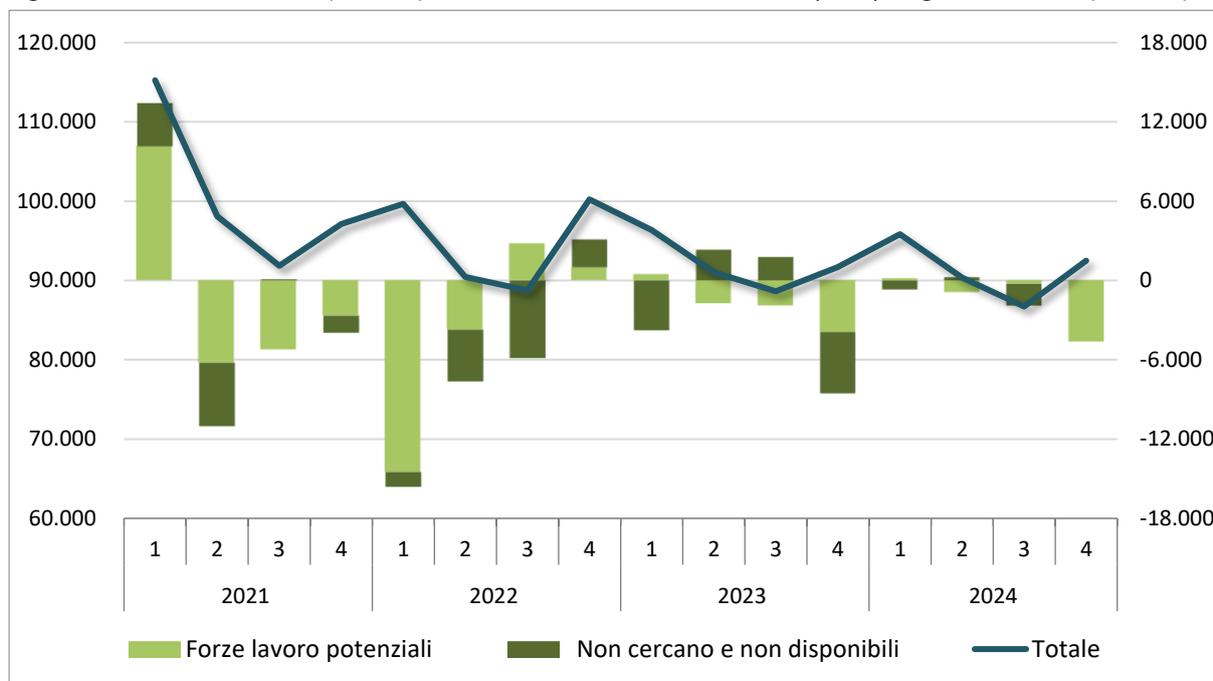
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 7 – Tasso di inattività per genere (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali degli inattivi in età lavorativa (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 8 – Inattivi 15-64 anni (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali per tipologia di inattività (scala dx)

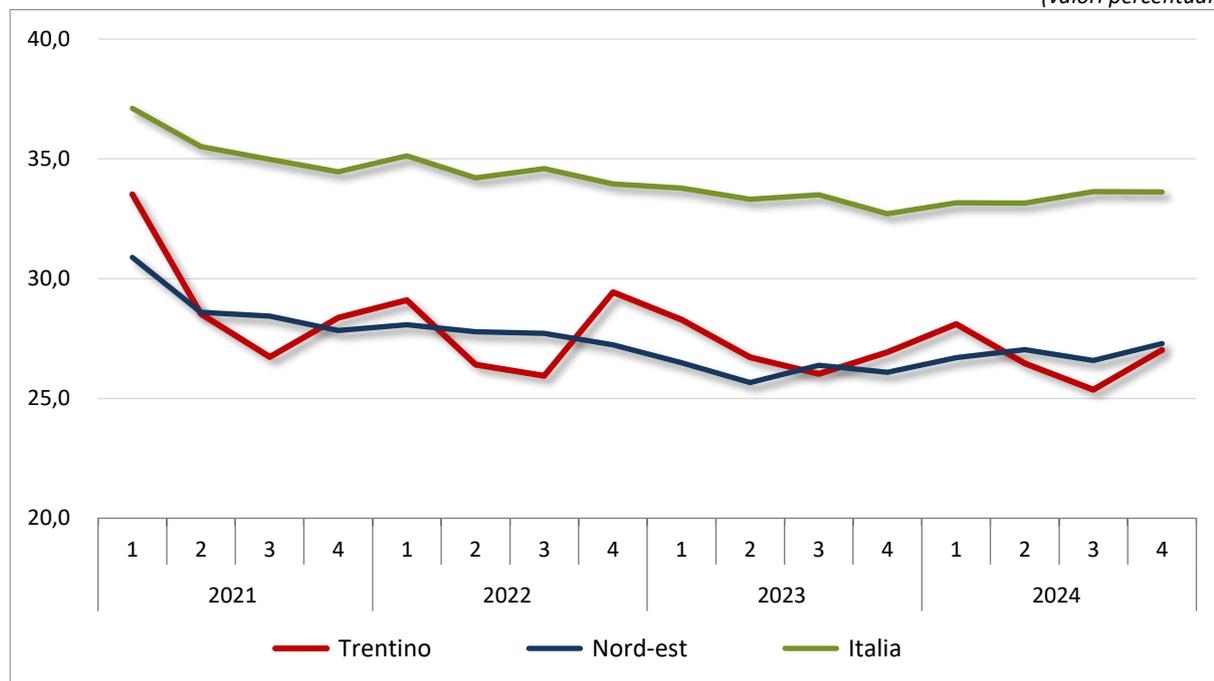


Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro



Fig. 9 – Tasso di inattività per territorio

(valori percentuali)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

I punti salienti della domanda di lavoro alle dipendenze

- Nell'ultimo trimestre 2024 prosegue la crescita tendenziale dell'occupazione alle dipendenze in provincia di Trento già osservata nei nove mesi precedenti. L'aumento su base annua è del 3,4% (+7.215 unità) e coinvolge entrambe le componenti di genere con intensità simili (+3,3% e +3.697 unità per i maschi, +3,4% e +3.518 unità per le femmine). Gli uomini continuano a rappresentare la maggioranza relativa degli occupati alle dipendenze: con 115.365 posizioni lavorative (rispetto alle 105.668 delle donne) rappresentano il 52,2% del totale delle posizioni lavorative alle dipendenze.
- A fine dicembre 2024 la crescita continua ad essere trasversale a tutti i settori e i comparti di attività. L'agricoltura vede aumentare su base annua lo *stock* degli occupati alle dipendenze del 4% (+222 unità). Di minore intensità l'incremento nel secondario (+0,3%), con le costruzioni che crescono dello 0,8% (+124 unità) e l'industria in senso stretto che rimane sostanzialmente stabile (+0,1%, +24 unità). Il terziario invece aumenta su base annua del 4,4% (+6.845 unità), trainato ancora una volta dal comparto dei pubblici esercizi (+4,5%, +1.214 unità) e dalle altre attività dei servizi (+5,5%, +4.626 unità). Segnali positivi anche nel commercio (+1,7%, +405 unità) e nei servizi alle imprese (+2,8%, +600 unità).
- Al 31 dicembre 2024 il 74,2% dello *stock* degli occupati alle dipendenze ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato, con una crescita annua del 2,5% (+4.009 unità). Prosegue il leggero calo dei giovani in apprendistato (-0,2%, -21 unità), che incidono però meno del 5% sul totale dello *stock*. Tra i rapporti di lavoro a termine, che coinvolgono il rimanente 20,9% delle posizioni lavorative alle dipendenze, aumentano maggiormente i contratti a tempo determinato in senso stretto (+8,6%, +3.224 unità); di minore intensità la crescita del lavoro intermittente o a chiamata (+1,6%, +63 unità), mentre il lavoro somministrato registra l'unica flessione (-3,6%, -60 unità).
- La crescita dello *stock* delle posizioni lavorative alle dipendenze coinvolge, come nei tre trimestri precedenti, tutti i gruppi professionali. Rispetto al 31 dicembre 2023, il gruppo dei dirigenti e delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione aumenta del 3,6% (+912 unità), mentre quello delle professioni di tipo tecnico cresce dell'1,8% (+535 unità). L'insieme di questi due gruppi concorre a formare le cosiddette figure *high-skill* che, con 57.235 unità, pesano per il 25,9% sul totale degli occupati alle dipendenze. Le professioni di tipo impiegatizio aumentano del 4,6% (+1.473 unità), mentre il gruppo delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, grazie alla dinamica positiva del comparto dei pubblici esercizi, registra su base annua la crescita maggiore (+6,7%, +3.147 unità). Dei tre rimanenti gruppi, quello degli operai specializzati e agricoltori, pagando la sostanziale stabilità del secondario, cala di 13 unità, i conduttori di impianti e operatori di macchinari fissi e mobili aumentano invece del 2,4% e infine il personale di tipo non qualificato, che incide per il 15% sull'intero *stock* delle posizioni lavorative dipendenti, cresce del 2,2%.
- Il flusso delle domande di lavoro delle imprese trentine conferma la dinamica di crescita già osservata nel trimestre precedente. Negli ultimi tre mesi del 2024 si contano in provincia di Trento 43.455 nuovi rapporti di lavoro, 526 assunzioni in più (+1,2%) rispetto al quarto trimestre 2023.

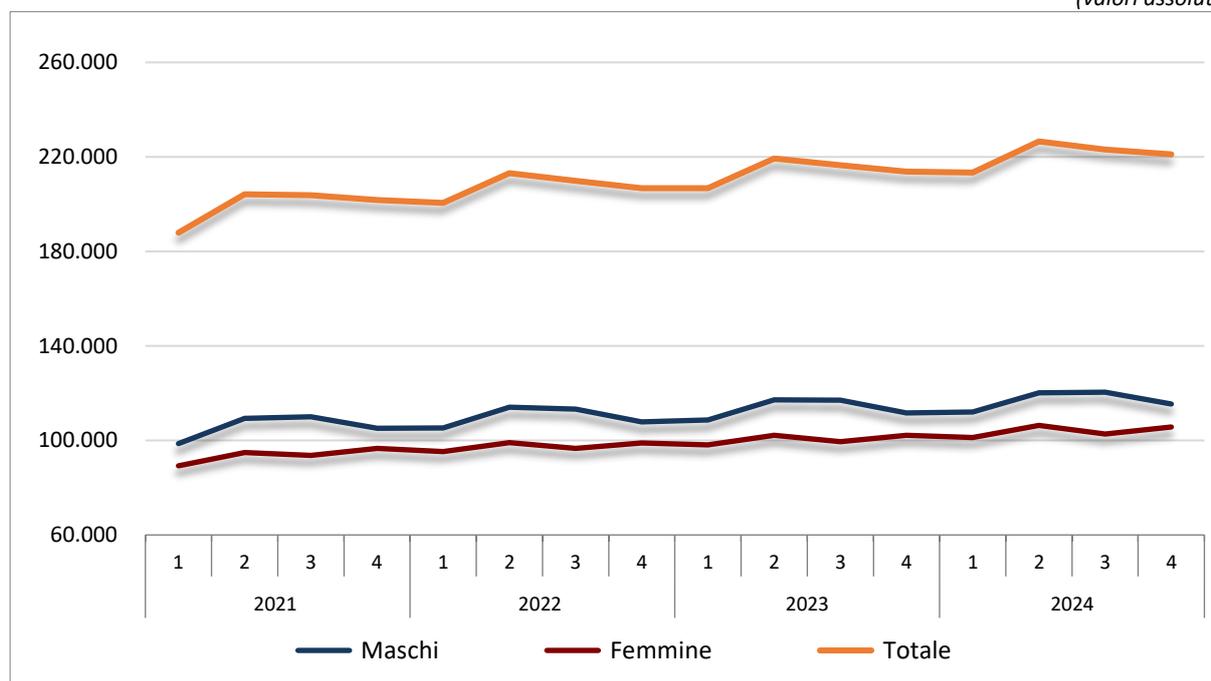


- Si confermano dati in aumento anche sul fronte delle cessazioni lavorative, che registra su base annua una crescita maggiore rispetto alle assunzioni (+2,2%, +1.046 unità). Tale dinamica si riflette sul saldo occupazionale trimestrale, quale differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni dei contratti a termine in contratti a tempo indeterminato e le cessazioni lavorative, che vede prevalere le uscite sulle entrate, comprese le trasformazioni, per 2.069 unità, per effetto delle cessazioni lavorative stagionali che si verificano al termine della raccolta della frutta. Anche il quarto trimestre del 2023 presentava un saldo negativo, seppur di minore entità (-1.296 unità).
- L'analisi delle assunzioni per genere rileva un aumento su base annua grazie alla componente maschile (+2,8%, +582 unità); in flessione quella femminile (-0,3%, -56 unità). Per cittadinanza l'incremento coinvolge esclusivamente gli stranieri (+5%, +596 unità); in leggero calo le assunzioni degli italiani (-0,2%, -70 unità) che, con 30.867 assunzioni, rappresentano il 71% dei rapporti di lavoro attivati dalle imprese trentine nel quarto trimestre 2024. Per classi di età, la crescita si concentra maggiormente tra i giovani fino a 34 anni (+2,7%, +575 unità), ma interessa anche la classe più adulta (50 anni e oltre) (+1,6%, +157 unità); quella centrale dei 35-49enni registra invece l'unico calo (-1,7%, -206 unità).
- Per tipologia d'inserimento al lavoro, si registra su base annua una flessione delle assunzioni a tempo indeterminato (-7,7%, -271 unità); in calo anche i giovani assunti in apprendistato (-5%, -75 unità). Tra le forme di inserimento lavorativo a termine, che rappresentano l'89,3% del totale dei nuovi rapporti di lavoro del trimestre, principalmente di tipo stagionale o di breve durata, il lavoro somministrato registra l'unica perdita (-14,7%, -324 unità), in crescita invece il lavoro intermittente o a chiamata (+4,4%, +175 unità) e le assunzioni con contratto a tempo determinato (+3,2%, +1.021 unità).
- Il quarto trimestre 2024 si caratterizza anche per una marcata crescita delle ore di cassa integrazione – Cig. Nel Ramo industria sono state autorizzate 703.696 ore, un ammontare paragonabile a quello già concesso tra gennaio e settembre 2024. Anche il confronto tendenziale mostra un incremento significativo (+119,9%), dopo tre trimestri consecutivi di flessione. L'andamento riflette principalmente la dinamica della cassa integrazione ordinaria – Cigo, che aumenta su base annua del 164,7%. La componente straordinaria – Cigs, malgrado una crescita tendenziale dell'8%, esprime ancora una quota minoritaria, pari al 14% delle ore complessive autorizzate, rispetto al 28,6% del quarto trimestre 2023. Più della metà (53,1%) del monte ore totale è stato assorbito dal comparto delle attività meccaniche, seguito dalle lavorazioni della "chimica, gomma e fibre" (17,1%). Il settore del "poligrafico, editoria e carta", che l'anno precedente rappresentava l'area con più ore autorizzate, si posiziona al terzo posto, con una quota del 12,5%.
- La brusca crescita registrata nel quarto trimestre ha inciso sull'andamento complessivo del totale delle ore autorizzate nel 2024, che chiude con un incremento tendenziale dell'1,3% della cassa integrazione – Cig concessa, come risultato della ripresa della cassa integrazione ordinaria – Cigo (+8,0%) e della flessione di quella straordinaria – Cigs (-37,6%).



Fig. 10 – Evoluzione trimestrale dello stock delle posizioni lavorative dipendenti per genere

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 6 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per settore economico al 31 dicembre 2024

Settore economico	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità	Assolute	Assolute	%
Agricoltura	5.725	222		4,0
Industria	52.799	148		0,3
- Industria in senso stretto	36.442	24		0,1
- Costruzioni	16.357	124		0,8
Servizi	162.509	6.845		4,4
- Commercio	23.952	405		1,7
- Pubblici esercizi	28.491	1.214		4,5
- Servizi alle imprese	22.088	600		2,8
- Altre attività di servizi	87.978	4.626		5,5
Totale	221.033	7.215		3,4

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 7 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per tipologia contrattuale al 31 dicembre 2024

Contratti	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità	Incidenza %	Assolute	%
Tempo indeterminato*	164.112	74,2	4.009	2,5
Apprendistato	10.654	4,8	-21	-0,2
Lavoro intermittente	4.121	1,9	63	1,6
Lavoro somministrato	1.602	0,7	-60	-3,6
Tempo determinato**	40.544	18,3	3.224	8,6
Totale	221.033	100,0	7.215	3,4

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Nota. L'incidenza percentuale è arrotondata alla prima cifra decimale; la somma dei valori percentuali così calcolati può risultare non uguale a 100,0.

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

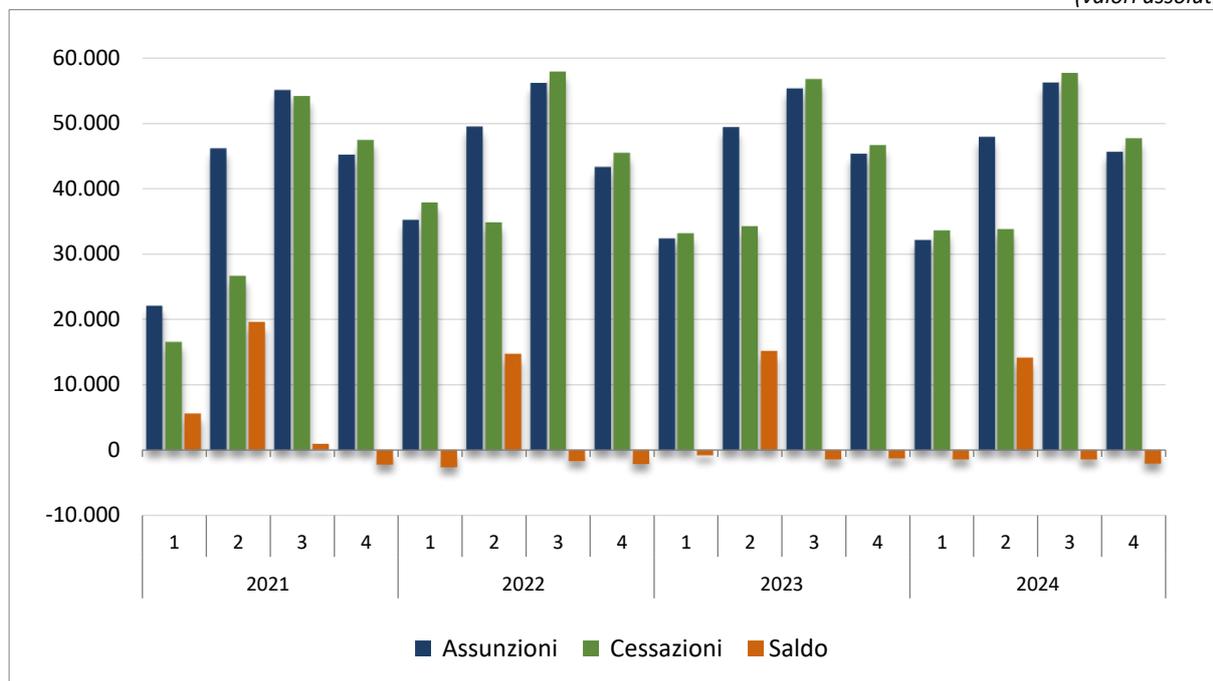
Tav. 8 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per gruppi professionali al 31 dicembre 2024

Gruppi di professioni	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità		Assolute	%
Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	26.510		912	3,6
Professioni intermedie (tecnici)	30.725		535	1,8
Impiegati	33.599		1.473	4,6
Professioni qualificate nelle attività commerciali e servizi	50.275		3.147	6,7
Operai specializzati e agricoltori	27.374		-13	0,0
Conduttori impianti, operatori macchinari fissi e mobili	19.266		447	2,4
Personale non qualificato	33.102		717	2,2
Forze armate e non disponibile	182		-3	-1,6
Totale	221.033		7.215	3,4

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT



Fig. 11 – Assunzioni, trasformazioni a tempo indeterminato, cessazioni e saldi occupazionali² per trimestre (valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

² Dal I trimestre 2023 il saldo occupazionale viene calcolato come differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Tale calcolo è stato applicato a ritroso nei dati a partire dal I trimestre 2020.

Tav. 9 – Assunzioni e cessazioni per caratteristiche demografiche nel IV trimestre 2024

Caratteristiche	Valori assoluti		Variazioni tendenziali			
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
			Assolute		%	
<i>Genere</i>						
Maschi	21.449	27.808	582	765	2,8	2,8
Femmine	22.006	19.777	-56	281	-0,3	1,4
Totale	43.455	47.585	526	1.046	1,2	2,2
<i>Cittadinanza</i>						
Italiana	30.867	28.782	-70	300	-0,2	1,1
Straniera	12.588	18.803	596	746	5,0	4,1
<i>Classi di età</i>						
Da 15 a 34 anni	21.679	20.952	575	821	2,7	4,1
Da 35 a 49 anni	11.957	13.455	-206	-62	-1,7	-0,5
50 anni e oltre	9.819	13.178	157	287	1,6	2,2

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 10 – Assunzioni per tipologia contrattuale nel IV trimestre 2024

Contratti	Assunzioni		Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Incidenza %	Assolute	%
Tempo indeterminato*	3.229	7,4	-271	-7,7
Apprendistato	1.421	3,3	-75	-5,0
Lavoro intermittente	4.151	9,6	175	4,4
Lavoro somministrato	1.883	4,3	-324	-14,7
Tempo determinato**	32.771	75,4	1.021	3,2
Totale	43.455	100,0	526	1,2

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Nota. L'incidenza percentuale è arrotondata alla prima cifra decimale; la somma dei valori percentuali così calcolati può risultare non uguale a 100,0.

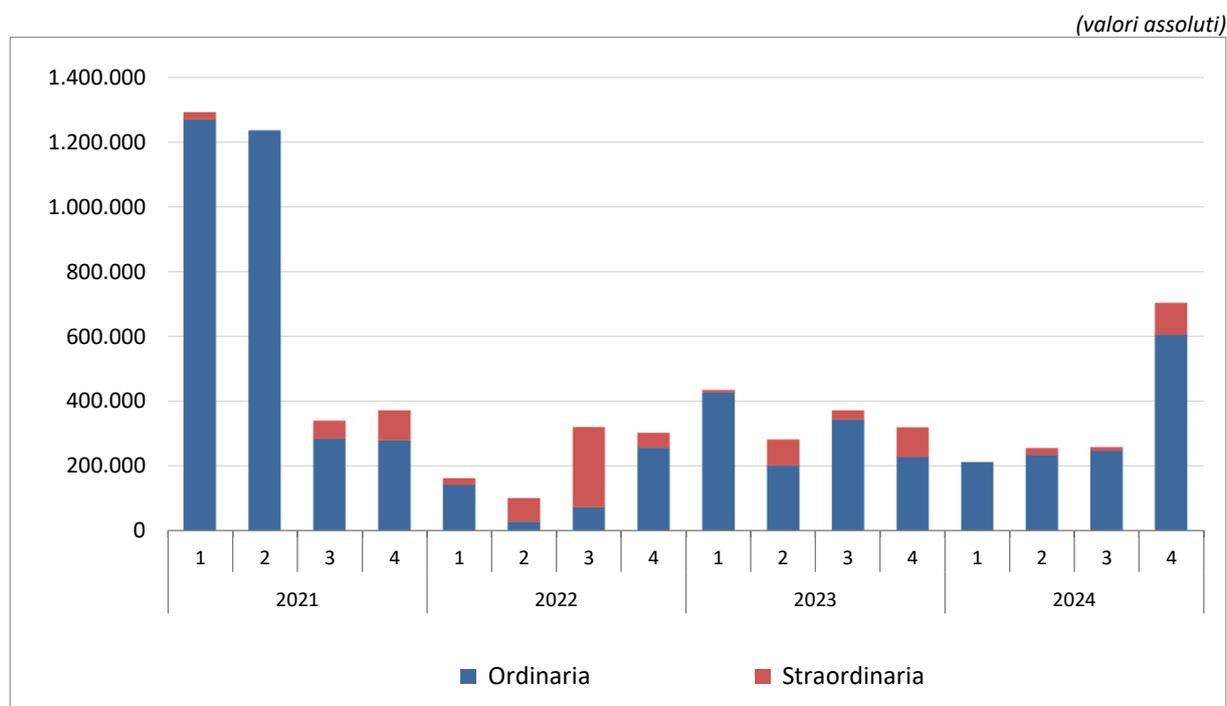
Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 11 – Ore autorizzate di Cigo e Cigs – Ramo industria per classe di attività nel IV trimestre 2024

Ramo industria	Ore autorizzate		Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Assolute	%	
Alimentari e tabacchi	0	0	-	
Tessile	208	-16.272	-98,7	
Abbigliamento, pelli e calzature, arredamento	0	0	-	
Legno	42.910	42.910	-	
Metallurgico	69.478	67.690	3.785,8	
Meccanico	373.330	286.509	330,0	
Lavorazione minerali non metalliferi	1.436	1.436	-	
Chimica, gomma e fibre	120.048	18.617	18,4	
Poligrafico, editoria e carta	88.062	-19.506	-18,1	
Altre	8.224	2.342	39,8	
Totale	703.696	383.726	119,9	

Fonte: USPML su dati INPS

Fig. 12 – Evoluzione delle ore autorizzate di Cigo e Cigs nel ramo industria



Fonte: USPML su dati INPS



Note metodologiche

Nella Nota trimestrale congiunta vengono utilizzate fonti diverse che descrivono il mercato del lavoro dal punto di vista dell'offerta e da quello della domanda. Ogni fonte presenta caratteristiche metodologiche peculiari la cui conoscenza risulta fondamentale per utilizzare e leggere in modo corretto dati e indicatori e per rendere comparabili dati di provenienza diversa.

In generale, le fonti si differenziano per alcune ragioni principali:

- l'unità o l'aggregato statistico di riferimento (occupati, rapporti di lavoro, *stock* o flussi);
- la natura campionaria dell'indagine nelle forze di lavoro e la natura amministrativa dei dati nelle Comunicazioni obbligatorie;
- il campo di osservazione dei rapporti lavorativi (il lavoro dipendente e indipendente, sia regolare che non regolare, nelle forze di lavoro, il lavoro alle dipendenze e parte del lavoro parasubordinato, solo regolare, nel caso delle Comunicazioni obbligatorie);
- Il campo di osservazione territoriale (per l'offerta di lavoro un soggetto residente occupato può lavorare sia in provincia di Trento sia fuori provincia, mentre nel caso delle Comunicazioni obbligatorie i rapporti di lavoro sul territorio provinciale instaurati dalla domanda di lavoro possono riguardare sia lavoratori residenti in provincia di Trento sia lavoratori provenienti da fuori provincia);
- il metodo di misura, che comporta l'adozione di definizioni "operative" specifiche delle fonti (dato puntuale alla fine di periodo, medie del periodo osservato, somma trimestrale, media trimestrale, media mobile, ecc.).

La Rilevazione Istat sulle forze di lavoro

Le caratteristiche principali della rilevazione sulle forze di lavoro, gli aspetti metodologici, le definizioni delle variabili che identificano la condizione occupazionale e gli indicatori sono armonizzati a livello europeo, coerentemente con gli *standard* internazionali definiti dall'ILO (*International Labour Organization*) e sono definiti da specifici regolamenti europei.

Gli aggiornamenti stabiliti dal Regolamento (UE) 2019/1700, recepiti dal 1° gennaio 2021 dalla Rilevazione sulle forze di lavoro, riguardano principalmente il criterio di identificazione degli occupati. In precedenza la definizione di occupato comprendeva anche il dipendente assente da più di tre mesi che manteneva una retribuzione pari almeno al 50% e il lavoratore indipendente assente dal lavoro solo nel caso di attività momentaneamente sospesa e non definitivamente conclusa. Nella nuova definizione di occupato il lavoratore assente dal lavoro da più di tre mesi viene considerato non occupato indipendentemente dalla retribuzione se è un dipendente o dalla conclusione dell'attività se è un indipendente. La durata dell'assenza dal lavoro (più o meno di tre mesi) diviene quindi il criterio prevalente per definire la condizione di occupato.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti e comprende le persone di cittadinanza italiana e straniera iscritte nelle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto e per le famiglie con due o più componenti è stato modificato il criterio per individuare i componenti. Nella vecchia definizione di famiglia di fatto si considerava l'insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. Nella nuova definizione di famiglia di fatto la coabitazione rimane un requisito fondamentale, al quale



si affianca il criterio della condivisione del reddito o delle spese (*housekeeping*); non è più determinante l'esistenza di una relazione di parentela o affettiva tra i membri della famiglia.

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie. Negli anni l'indagine è stata più volte modificata per essere adeguata alle continue trasformazioni del mercato del lavoro e dal 2004 la rilevazione è diventata continua, in quanto le interviste sono effettuate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, segue un'interruzione per i due successivi trimestri, poi viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, ogni famiglia rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista CAPI (*Computer-Assisted Personal Interview*) e CATI (*Computer-Assisted Telephone Interview*) e viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento.

I dati assoluti riferiti all'offerta di lavoro e rilevati dall'indagine sono elaborati all'unità. Nelle variazioni percentuali, nei tassi e nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale.

Comunicazioni obbligatorie

Le Comunicazioni obbligatorie sono state istituite dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi da 1180 a 1185. La norma dispone, con aggiornamento giornaliero, l'invio *online* delle comunicazioni di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di un rapporto di lavoro dipendente e parasubordinato, secondo i modelli unificati definiti dal Ministero del Lavoro, da parte di tutti i soggetti obbligati e abilitati. I dati riguardano lavoratori regolari sia residenti in provincia di Trento sia provenienti da fuori provincia, anche stranieri.

Dal sistema delle Comunicazioni obbligatorie in questa Nota si estraggono dati di flusso delle assunzioni, delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e delle cessazioni lavorative, nonché dati di *stock* sugli stati occupazionali. I dati di flusso sono elaborati con periodicità riferita al trimestre, i dati di *stock* con riferimento a quattro unità temporali di estrazione: 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.

I dati di flusso si riferiscono alle posizioni lavorative dipendenti e danno conto dell'andamento della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni realizzate nel trimestre; il confronto con le dinamiche di analoghi trimestri in serie storica consente di capire se la dinamicità del mercato del lavoro si muove in positivo o in negativo. A uno stesso soggetto può far capo più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato intervallo temporale.

I dati di *stock* intercettano la condizione delle persone con stato occupazionale attivo alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre. La condizione eventuale di una compresenza di più rapporti di lavoro con datori differenti per una stessa persona è riportata alla valorizzazione dell'informazione riferita al rapporto di lavoro più recente. Si contano le teste effettivamente occupate.

I dati analizzati risultano completi e statisticamente significativi a seguito di una procedura temporale di estrazione posticipata di un intervallo temporale compreso tra 35 e 45 giorni rispetto al mese di riferimento. Questa modalità consente di acquisire le Comunicazioni obbligatorie dei contratti di



somministrazione che possono essere inviate entro la fine del mese successivo a quello in cui si concretizza l'assunzione.

Il perimetro del lavoro analizzato nella Nota si riferisce alle seguenti forme contrattuali del lavoro dipendente: tempo indeterminato (comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittente e a domicilio stipulati a tempo indeterminato), apprendistato, contratto intermittente, contratto di somministrazione e contratto a tempo determinato (comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, di contratti per attività dei Lavoratori Socialmente Utili – LSU e di contratti a domicilio stipulati a tempo determinato).

Cassa integrazione

Si tratta del principale ammortizzatore sociale previsto dalla legge a favore dei lavoratori dipendenti al fine di integrare la retribuzione persa in specifiche fattispecie di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. L'autorizzazione delle ore di cassa integrazione è a cura dell'INPS o del Ministero del Lavoro. INPS provvede ad alimentare una specifica banca dati che fornisce il dettaglio delle ore autorizzate a livello nazionale o per area (regione o provincia).

Temporalmente vengono resi pubblici i dati sulle ore autorizzate nell'arco di ogni mese. La composizione settoriale delle ore autorizzate è fornita sia attraverso la codifica CSC (Codice Statistico Contributivo) utilizzata dall'Istituto per categorizzare le aziende sulla base dell'attività svolta, sia attraverso la codifica Ateco 2002.

Nella Nota viene presentato il monte ore concesso trimestralmente in provincia di Trento per la componente ordinaria (Cigo) e straordinaria (Cigs). A livello settoriale viene fornito il dato complessivo (Cigo e Cigs) per le singole classi di attività del ramo industria, come indicate dalla codifica CSC.



Quadro sinottico – Le caratteristiche delle fonti dei dati sull’occupazione

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Istituzioni produttrici dei dati statistici	Istat	Ministero del lavoro	INPS
Tipologia di fonte	Indagine campionaria (CAPI-CATI) riferita alla popolazione residente in famiglia	Fonte di tipo amministrativo basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative a eventi di attivazione, cessazione, proroga, trasformazione di rapporti di lavoro dipendente e parte del lavoro parasubordinato, da parte dei datori di lavoro	Fonte di tipo amministrativo basata sulle domande pervenute all’INPS da parte delle imprese
Unità di rilevazione /soggetti obbligati alla fornitura dei dati	Famiglie residenti sul territorio provinciale	Datori di lavoro operanti in provincia di Trento (imprese, studi libero professionali, pubblico impiego e famiglie per il lavoro domestico)	Datori di lavoro privati
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori economici da A a U dell’Ateco 2007	Occupazione dipendente regolare, dei settori economici da A a U Ateco 2007 per tutte le forme contrattuali	Occupazione dipendente a tempo indeterminato, regolare, nei settori economici da B a E dell’Ateco 2002
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più in famiglia	Rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato di soggetti residenti in provincia di Trento e di lavoratori provenienti da fuori provincia o stranieri, anche non residenti	Ore autorizzate di integrazione salariale

(segue)

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Definizione di occupazione	<p><i>Occupati</i>: persone di 15-89 anni che nella settimana di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; - sono assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (<i>part-time</i> verticale, recupero ore, ecc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; - sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro; - sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento; - sono assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. 	<p><i>Analisi di flusso</i>, trimestrale, della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni. Si contano gli eventi e non le teste. A uno stesso soggetto può far capo anche più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato periodo.</p> <p><i>Analisi di stock</i>, puntuale, che intercetta la condizione delle persone con stato occupazionale attivo. Si contano le teste effettivamente occupate e un'eventuale condizione di occupazione plurima su differenti datori di lavoro è riportata alla condizione lavorativa più recente.</p>	Lavoratori subordinati con la qualifica di operai, impiegati e quadri, compresi gli apprendisti (esclusi i lavoratori a domicilio)
Unità temporale	Medie trimestrali di dati settimanali	<p><i>Dati di flusso</i>: somma trimestrale di dati giornalieri.</p> <p><i>Dati di stock</i>: situazione alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p>	Somma delle ore autorizzate nel trimestre di cassa integrazione

Glossario

Di seguito si riportano in ordine alfabetico le definizioni utilizzate nella Nota che chiariscono e specificano l'esatta terminologia adottata.

Assunzione (Co): attivazione di un nuovo rapporto di lavoro nelle diverse fattispecie contrattuali, a carattere permanente o temporaneo, sottoposto a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.

Apprendistato (Co): coloro che hanno un contratto di lavoro in cui il datore di lavoro, oltre a pagare la retribuzione all'apprendista per il lavoro svolto, è obbligato a garantire la formazione necessaria per far acquisire competenze professionali adeguate al ruolo e alle mansioni per cui le persone sono state assunte.

Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti. Questo ammortizzatore sociale è spesso utilizzato in caso di intemperie stagionali o difficoltà temporanee di mercato. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà strutturale. È finalizzato a sostenere processi di riorganizzazione aziendale, anche attraverso la sottoscrizione di contratti di solidarietà. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cessazione (Co): conclusione di un rapporto di lavoro a carattere permanente o temporaneo. Le cessazioni dal lavoro possono dipendere da più eventi: scadenza del termine in un rapporto di lavoro a tempo determinato, licenziamento da parte del datore di lavoro, dimissioni del lavoratore, non superamento del periodo di prova, pensionamento, decesso del lavoratore, ecc.

Classificazione Ateco 2007: la classificazione delle attività economiche che rappresenta la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'*Official Journal* il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. La versione precedente della classificazione fa riferimento all'anno 2002 e corrisponde alla NACE Rev. 1.1. (Ateco 2002).

Comunicazioni obbligatorie (Co): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184, della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la Pubblica Amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Contratto di formazione e lavoro (CFL): il CFL rimane applicabile nelle pubbliche amministrazioni.

Flusso (Co): il flusso delle Comunicazioni obbligatorie in entrata e in uscita dal mercato del lavoro riguarda i movimenti di assunzione e cessazione dal lavoro che si determinano in un intervallo



temporale. Tali movimenti sono caratterizzati da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e da quello del datore di lavoro.

Forze lavoro (Rfl): popolazione attiva formata dall'insieme delle persone di 15 anni e più che risultano occupate e disoccupate.

Inattivi in età lavorativa (Rfl): persone tra i 15 e i 64 anni che non fanno parte delle forze lavoro, classificate come non occupate o non disoccupate.

Lavoro intermittente o a chiamata (INPS): contratto mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "su chiamata". La disponibilità può essere espressa a tempo determinato o indeterminato.

Lavoro somministrato (Co): contratto mediante il quale un'agenzia di lavoro autorizzata assume lavoratori a termine o a tempo indeterminato per essere utilizzati temporaneamente da altre imprese (utilizzatrici). I contratti in somministrazione vengono registrati dalle Comunicazioni obbligatorie attraverso l'acquisizione di uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie di somministrazione denominato UNIFICATO SOMM. Tale modulo consente la gestione delle comunicazioni inerenti a: a) inizio del rapporto di lavoro non contestuale alla missione; b) inizio contestuale del rapporto di lavoro e della missione; c) proroga del rapporto di lavoro e della missione; d) trasformazione del rapporto di lavoro; e) trasferimento del lavoratore; f) cessazione del rapporto di lavoro o della missione.

Occupati (Rfl): comprendono le persone tra i 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (*part-time* verticale, recupero ore, ecc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine o a tempo determinato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti (Rfl): coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori, liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione



contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Persone in cerca di occupazione (Rfl): persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure
- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Posizione lavorativa (Co): è ricavata dalle Comunicazioni obbligatorie intercettando a una data puntuale coloro che hanno un provvedimento di occupazione aperto. La posizione lavorativa rappresenta il numero dei posti di lavoro occupati dai lavoratori alle dipendenze regolari nelle imprese operanti in provincia di Trento a una determinata data di riferimento, dato di *stock*.

Saldo occupazionale: è dato dalla differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Se il saldo è positivo significa che nel periodo le assunzioni e le trasformazioni a tempo indeterminato prevalgono sulle cessazioni, e c'è stata una crescita delle posizioni lavorative; quando le uscite dal lavoro prevalgono sulle entrate sommate alle trasformazioni a tempo indeterminato, il saldo è negativo e si sono perse posizioni di lavoro. La differenza tra i saldi confronta il saldo di un determinato periodo con quello del medesimo periodo dell'anno prima.

Stock: una variabile di *stock* (o consistenza) rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come ad esempio la popolazione residente o il numero di occupati); una variabile di flusso rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello *stock* tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.

Tasso di disoccupazione (Rfl): rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età.

Tasso di inattività (Rfl): rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di occupazione (Rfl): rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.



© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Supervisione e coordinamento: Vincenzo Bertozzi (ISPAT)
Mariacristina Mirabella (ISPAT)
Isabella Speciali (AdL)

Testi ed elaborazione dati: Nicoletta Funaro (ISPAT)
Stefano Zeppa (AdL)
Corrado Rattin (AdL)
Claudia Covi (AdL)

Layout grafica e pubblicazione on-line: Davide Bortoli (ISPAT)

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983

